

b) per accertare e colpire responsabilità circa eventuali illegittimità, sperperi e sprechi nella utilizzazione delle risorse destinate alla forestazione e alla difesa del suolo;

c) per fare piena luce sulle denunce della Cgil richiamate in premessa.

(4-31930)

\* \* \*

#### PUBBLICA ISTRUZIONE

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

SOAVE. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

negli anni 1999 e 2000 si sono tenuti in tutta Italia i concorsi ordinari a cattedre riguardanti tutti gli ordini e i gradi di scuola;

questi concorsi hanno coinvolto, come commissari e presidenti, centinaia di capi istituto, insegnanti e impiegati dei provveditorati, la maggior parte dei quali non ha richiesto l'esonero dall'insegnamento o dal proprio incarico e si è quindi sobbarcato per mesi un doppio lavoro più le eventuali spese di trasporto. A tutt'oggi, nonostante la quasi totalità dei concorsi sia stata ultimata, i sopracitati commissari non sono ancora stati retribuiti né sono state loro liquidate le spese di trasferta —:

se risponda a verità che lo stanziamento previsto sia risultato insufficiente e se non ritenga di prevedere alla completa copertura;

se non ritenga grave che i rimborsi spese ai commissari non siano ancora stati liquidati;

se sia in grado di precisare quando lo saranno.

(5-08340)

\* \* \*

#### TESORO, BILANCIO E PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

*Interrogazione a risposta orale:*

TASSONE, TERESIO DELFINO, VOLONTÈ e CUTRUFO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro per la funzione pubblica, al Ministro dell'interno, al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* — Per sapere — premesso che:

in virtù della legge 10 agosto 2000 n. 246 il ministero dell'interno — direzione generale per la protezione civile — deve procedere alla ripartizione dei correlativi fondi tra i dirigenti ed il restante personale dei vigili del fuoco —:

se la predetta direzione generale abbia avuto, in merito, ripetuti colloqui con rappresentanti sindacali Cgil-Cisl-Uil e se nel contempo abbia ignorato completamente gli altri sindacati politicamente indipendenti;

se l'esito di tali colloqui abbia fatto ripartire il fondo, previsto dalla citata legge, in maniera fortemente penalizzante per la categoria dei dirigenti rispetto al rimanente personale, e se in particolare:

a) lo schema iniziale del disegno di legge sul riordino del Corpo nazionale dei vigili del fuoco avesse esplicitamente previsto uno stanziamento di 4 miliardi di lire per l'indennità di rischio e posizione dei dirigenti (articolo 44 del contratto collettivo nazionale di lavori, previsto per il personale delle aziende autonome dello Stato) nonché uno stanziamento di un miliardo di lire destinato al fondo per la produttività collettiva e per il miglioramento dei servizi (articolo 47 del contratto), e se nel provvedimento sulla revisione dell'ordinamento del personale del Corpo (di tutto il personale, compresi i dirigenti) siano stati poi previsti 10 miliardi di lire quale stanziamento complessivo;

b) nel successivo schema provvedimentale del dicembre 1997 (munito di relazione tecnica), che presentava diversi

emendamenti, sia stato invece ribadito l'articolo menzionante gli stanziamenti predetti;

c) in una stesura ulteriore del provvedimento (febbraio 1998) e nella correlativa relazione tecnica, a fronte di correzioni formali abbia continuato ad esser previsto l'articolo contenente stanziamenti di 5 miliardi di lire per i dirigenti e 10 miliardi per la revisione dell'ordinamento di tutto il personale dei vigili del fuoco;

d) in una nuova redazione (marzo 1998), in cui per il mancato reperimento di fondi sarebbe stata decurtata a 3 miliardi di lire la somma complessivamente prevista per l'indennità di rischio e posizione dei dirigenti, mentre sarebbe stato annullato lo stanziamento di un miliardo di lire previsto per i dirigenti in ordine al citato articolo 47 del contratto dirigenziale, sia stato invece mantenuto lo stanziamento di 10 miliardi di lire per la revisione dell'ordinamento del personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco,

e) il disegno di legge definitivo, presentato al Senato della Repubblica il 2 giugno 1998, abbia previsto — per ragioni d'opportunità, ai fini dell'approvazione — uno stanziamento cumulativo ed inoltre una riduzione — per l'anno corrente — dello stanziamento, originariamente determinato per la revisione dell'ordinamento (10 miliardi di lire), a lire 8,5 miliardi in considerazione della penuria dei fondi e del fatto che lo stanziamento per la dirigenza era già stato decurtato da 5 a 3 miliardi di lire;

f) nella relazione del ministero del tesoro, relativa al disegno di legge (Atto Senato n. 3312), il Ragioniere generale dello Stato abbia ribadito e quindi approvato non solo lo stanziamento di 11,5 miliardi di lire nell'anno 1998 e di 12,5 miliardi negli anni successivi, ma abbia confermato che tale stanziamento avrebbe in particolare dovuto finanziare il fondo per l'indennità di rischio e posizione dei dirigenti, già riconosciuta notevolmente inferiore rispetto ad omologhi istituti retri-

butivi previsti per gli altri dirigenti dello Stato e non elevabile in contrattazione nazionale per mancanza di fondi;

g) il disegno di legge approvato dal Senato (aprile 1999) abbia confermato lo stanziamento di cui trattasi, facendo ovviamente slittare all'anno in corso;

h) la relazione tecnica del provvedimento, presentato quindi alla Camera dei deputati, abbia ribadito che una quota-parte dello stanziamento in argomento debba confluire preminentemente nell'indennità di rischio e posizione dei dirigenti, mentre la somma residua debba finanziare le spese scaturenti dal riassetto del personale del Corpo, che dovrà contenere il riordino del settore degli specialisti e la revisione dei profili nei settori operativi, amministrativi e tecnici;

i) lo stanziamento sia stato infine incrementato d'un miliardo di lire per il triennio 2000-2002;

j) il provvedimento sia stato dunque definitivamente approvato dalla Camera e sia divenuto la legge 10 agosto 2000, n. 246, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana n. 206 del 4 settembre 2000;

se, in relazione a quanto detto sopra, la carenza di fondi abbia inizialmente provocato una decurtazione del 40 per cento sullo stanziamento previsto per i dirigenti, mentre quello del restante personale dei vigili del fuoco sia stato ridotto solamente del 15 per cento, e se — qualora ci si limiti a mantenere lo stanziamento di 3 miliardi di lire per il personale dirigenziale (dovrebbe ammontare a lire 3.282.000.000 per i dirigenti ed a lire 9.218.000.000 per tutto il personale non dirigenziale) —, rispetto agli accordi iniziali, la riduzione ammonterebbe rispettivamente al 40 per cento ed al 5 per cento;

se, infine, il comportamento tenuto sulla vicenda dalla direzione generale della protezione civile e dei servizi antincendio (facente capo al ministero dell'interno) sia da considerare gravemente antisindacale e, perciò, censurabile. (3-06407)

*Interrogazione a risposta scritta:*

PORCU. — *Al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il Cipe con deliberazione del 15 febbraio 2000 ha stanziato una somma di cento miliardi di lire, a valere sul Dupim (Documento unico programmatico per le isole minori), per finanziare i progetti del Pist (Programma integrato di sviluppo territoriale);

il consiglio comunale di La Maddalena, con deliberazione n. 52 dell'8 giugno 2000, ha autorizzato la costituzione di uno sportello unico per il Pist, stipulando una convenzione con il Banco di Sardegna spa;

la scelta della predetta banca sembra presentare vizi di illegittimità, non essendo stata preceduta da nessuna procedura ad evidenza pubblica, finalizzata alla ricerca dell'istituto di credito che offrisse le condizioni più vantaggiose;

peraltro, violando l'obbligo previsto dall'articolo 4 della citata convenzione, la Banca di Sardegna non ha ancora proceduto alla predisposizione di una struttura (sportello) con competenze idonee allo svolgimento delle attività istruttorie previste dal Pist;

inoltre, il sindaco del comune di La Maddalena ha istituito, senza la preventiva autorizzazione del consiglio comunale, un comitato per l'esame preliminare delle domande, composto da membri della giunta comunale, consiglieri di maggioranza e un consulente esterno, con totale esclusione di rappresentanti della minoranza consiliare;

nonostante la richiesta della minoranza, il sindaco si rifiuta di portare la questione all'esame del consiglio comunale, manifestando così la chiara volontà di coinvolgere, nella gestione del Pist, la sola maggioranza, senza interferenze o controlli —:

quali iniziative intendano intraprendere per evitare il protrarsi delle illegittimità denunciate in premessa;

se non ritengano opportuno disporre una urgente ispezione amministrativa presso il comune di La Maddalena e presso l'Ancim (Associazione nazionale comuni e isole minori). (4-31927)

\* \* \*

#### TRASPORTI E NAVIGAZIONE

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

BOGHETTA. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

si è svolto oggi 10 ottobre 2000 uno sciopero dei lavoratori dell'Enav di Milano e di Venezia in merito a problemi d'organico, trasferimenti, rispetto delle normative; questioni aperte da tempo che la dirigenza non è stata capace di risolvere;

allo sciopero di Milano l'adesione dei lavoratori è stata del 60 per cento e del 75 per cento fra gli operativi, a Venezia l'adesione sembra sia stata pure massiccia a conferma della volontà dei lavoratori di risolvere i problemi e a condanna dell'incapacità e non volontà dell'azienda;

gravissimo è stato l'atteggiamento dell'azienda che dopo l'indizione degli scioperi non ha mai provveduto a convocare le parti;

ancora più grave è questo comportamento poiché non rispetta la legge sullo sciopero n. 83 del 2000 che impone procedure di conciliazione;

strano appare il comportamento della commissione di garanzia che non sembra aver richiamato l'azienda in questione al rispetto delle procedure;

per la mancata conciliazione è intervenuto a poche ore dallo sciopero il prefetto di Milano che, nel tentativo di mediazione, è riuscito a concordare una parte